

**COLORNO** CONTINUA LA FRATTURA NELLA MAGGIORANZA

# Bocciate le modifiche allo statuto dell'Unione

## Hanno votato contro anche i tre esponenti di Sel Reggiani: «Decisioni a discapito dei cittadini»

**COLORNO**

**Cristian Caletani**

Non passano a Colorno le modifiche allo statuto dell'Unione Bassa Est Parmense. La spaccatura in maggioranza, con Sel che ormai vota come se fosse in minoranza, costa cara all'amministrazione comunale che non è riuscita a raggiungere la maggioranza qualificata (12 voti favorevoli) necessaria per far passare le modifiche dello statuto, già approvate a Sorbolo e Mezzani.

Oltre a Giuseppe Sicuri di Forza Italia, Filippo Allodi e Ivano Zambelli di Impegnati Uniti per Colorno, hanno votato contro anche tre esponenti di Sel: l'ex vicesindaco Mirko Reggiani, il capogruppo Marco Pezziga e il consigliere Alessandro Niero.

Non sono bastati pertanto alla Canova i nove voti favorevoli garantiti dalla maggioranza targata Pd-Psi. Sul piano pratico il consiglio sarà chiamato a votare per altre due volte lo stesso punto finché sarà sufficiente la maggioranza garantita dai nove voti favorevoli per approvare la modifica dello statuto, ma sul piano politico è stata certificata ancora una volta una frattura ormai insanabile tra Pd e Psi da una parte e Sel dall'altra, una spaccatura sfociata nell'uscita di Sel dalla maggioranza e nell'accordo con Filippo Allodi nell'ambito della lista «Comunità e partecipazione. Il comune che vorrei» in vista delle prossime amministrative.

Il sindaco Michela Canova ha illustrato le novità dello statuto introdotte dalle leggi regionali. Si riduce il numero di consiglieri dell'Unione da 20 a 13: 10 di maggioranza e 3 di minoranza. Questa la ripartizione prevista: i consiglieri

di maggioranza saranno 4 di Sorbolo, 3 di Colorno e 3 di Mezzani, mentre i consiglieri di minoranza saranno 1 per ogni comune.

La ripartizione avviene tenendo conto della popolazione dei tre comuni, ma anche del numero delle funzioni conferite: per questo Mezzani avrà un numero di consiglieri pari a Colorno che conferisce molte meno funzioni rispetto al comune mezzanese.

Inoltre è prevista l'estensione dei consiglieri su temi che non riguardano materie conferite dal loro comune: è il caso specifico dei consiglieri colornesi nel momento in cui si dibattono in Unione temi che riguardano le funzioni conferite solo da Mezzani e Sorbolo. Abolita anche la figura del direttore generale.

«Cinque anni fa – il commento di Reggiani – pur avendo molti dubbi votammo a favore dell'Unione perché vi fu un documento di sintesi politica con l'impegno a redigere un piano strategico. Ci eravamo promessi anche di favorire un percorso di coinvolgimento dei cittadini che non siamo riusciti a fare anche se alcuni tentativi personalmente li ho portati avanti. Si sarebbe potuto procedere diversamente con una maggiore condivisione. La modifica dello statuto viene presa sopra le nostre teste e quelle dei cittadini e sembra che Colorno faccia ancora una volta soprattutto un favore ad altri e nello specifico al comune di Mezzani».

Il capogruppo Pd Claudio Ferrari ha ammesso «una certa fretta nell'arrivare ad approvare questo atto» mentre Sicuri ha punzecchiato Reggiani: «se Sel avesse votato contro cinque anni fa come ho sempre fatto io, adesso non staremmo qui a parlare di questo problema». ♦



**Colorno** Contrari alla modifica dello statuto: in alto da sinistra Sicuri, Allodi e Zambelli; in basso da sinistra Niero, Reggiani e Pezziga.

